

Charles Fourier

(1772-1837)

«Credo che nessun uomo di questo secolo abbia avuto maggiore capacità di immaginazione di quanta ne avesse questo commesso di negozio», diceva Charles Gide a proposito di Fourier. È a questo suo dono che dobbiamo il modello più detagliato della preurbanistica progressista: la falange.

Questa agglomerazione ideale non è del resto che un elemento – il più celebre – di un sistema completo da cui è indissociabile. La costruzione globale di Fourier nasce da una critica spietata della società contemporanea¹ e della sua economia. Questa visione pessimistica viene invece corretta da una concezione ottimistica della storia, che dopo avere attraversato queste fasi successive: stato selvaggio, barbarie, patriarcato e civiltà, finirà col realizzare, attraverso il garantismo, il socialismo ed infine l'armonismo², il grande principio naturale dell'«Armonia Universale». La civiltà che regna nel momento in cui Fourier scrive, non è che un «flagello passeggero», una malattia dell'infanzia come la dentizione. Ma potrà essere superata soltanto con una ristrutturazione radicale della società. Questa a sua volta, per poter sviluppare la produzione, affrancarsi dal pauperismo e realizzare l'uomo integrale³, dovrà mettere in pratica l'associazione e la cooperazione.

Si può dissociare Fourier dall'ambito della preurbanistica ricordando l'edonismo che regna nelle falangi, la dialettica dei temperamenti che presiede alla loro composizione, la negazione della famiglia⁴. Ma ci sono altri caratteri che ci paiono più significativi: il taglio netto che l'agglomerazione falangista presenta rispetto a quello del passato, il modo in cui viene integrata la campagna e soprattutto la razionalizzazione e la classificazione sistematica dei luoghi e delle attività.

Del resto per Fourier la classificazione costituisce una vera e propria mania e si traduce in una terminologia specifica che rende fastidiosa la lettura delle sue opere principali:

- *Théorie des quatre mouvements* (1808).
- *Traité de l'association domestique* (1822), la più importante.
- *Le Nouveau Monde industriel et sociétaire* (1829).
- *La fausse industrie morcelée* (1835-36).

IL FALANSTERIO.

Le persone civilizzate, considerando superfluo quanto è legato al piacere della vista, rivalleggiano nel rendere sempre più brutte le loro residenze, chiamate città e villaggi*. Esaminiamo come le arti potrebbero, per mezzo dell'abbellimento e della salubrità, condurre gradualmente all'Associazione*².

In una città costruita sotto il regime della garanzia³ sensitiva sulla bellezza e sulla salubrità, l'Associazione nascerrebbe dalla realtà delle cose*.

Esistono, per gli edifici, metodi indicati per ogni periodo sociale: ne citerò soltanto tre.

Nel quarto periodo, la distribuzione barbara, ordinamento confuso. Interno di Parigi, Rouen, ecc.; strade

strette, case ammonticchiate senza correnti d'aria né luci sufficienti, disorganizzazione generale senza alcun ordine.

Nel quinto periodo, la distribuzione civilizzata; ordinamento semplicista* che regola soltanto l'esterno dove dispongono alcuni allineamenti ed abbellimenti d'insieme: tali sono varie piazze e strade di città come Pietroburgo, Londra, Parigi, che hanno dei quartieri nuovi*.

Nel sesto periodo, la distribuzione *garantista*, ordinamento composto che sottopone sia l'interno che l'esterno degli edifici ad un piano generale di salubrità e di abbellimento, a delle garanzie di struttura*. È un'occasione di perfezionamento sociale di cui si farà fatica a comprendere conseguenze e portata*.

Un architetto che avesse saputo riflettere sull'ordinamento composto, sarebbe potuto* diventare il salvatore del mondo sociale*. Bisognava bene che la natura attribuisse alle arti un qualche intervento nella questione dell'Armonia: essa ha dovuto scegliere* l'architettura*.

Piano di una città del sesto periodo¹.

Si devono tracciare tre ordini di cinta:

- il primo contenente il centro o la città centrale,
- il secondo contenente i quartieri e le grandi fabbriche,
- il terzo contenente i viali e la periferia.

Ciascuna di queste tre cinte adotta dimensioni diverse per le costruzioni, di cui nessuna può essere realizzata senza l'approvazione di un comitato di Edili, che sorvegli l'osservanza degli statuti del garantismo di cui segue l'esposizione.

Le tre cinte sono separate da palizzate, prati e piantagioni che non devono impedire la vista.

Ogni casa della città deve comprendere, tra cortili e giardini, almeno altrettanto terreno libero di quanto ne occupi in superficie costruita.

Lo spazio libero.

Lo spazio libero sarà doppio nella seconda cinta, o zona dei *quartieri*, e triplo nella terza, chiamata periferia.

¹ Questo titolo è di Fourier.

¹ In questo consiste la differenza essenziale tra la Città radiosa di Le Corbusier e il Falansterio di Fourier.

² L'Associazione, che fa coincidere l'interesse generale con quello particolare, si realizza con l'attrazione nelle società *armoniche*; si oppone al frazionamento delle società inferiori (patriarcato, barbarie, civilizzazione) dove regna la *coercizione*.

³ Questo termine è legato all'antropologia fourierista. Il periodo garantista soddisfa i dodici *diritti* dell'uomo e le dodici garanzie che bisogna fornirgli a proposito dello sviluppo delle dodici passioni che costituiscono i caratteri *essenziali* dell'uomo: cinque passioni sensitive, quattro passioni affettive: amicizia, ambizione, amore, familismo; tre passioni distributive: volubilità (bisogno di varietà), cabala (bisogno di intrigo), composizione (bisogno di entusiasmo); più una tredicesima passione «domestica»: l'*unitarismo*.

Tutte le case devono essere isolate e formare una facciata regolare su tutti i lati, con ornamenti graduati diversamente nelle tre cinte, e senza muri di mezzzeria privi di decorazione.

Il minimo distacco tra due edifici deve essere di almeno 6 tese¹: 3 o più per ciascuno, ma mai meno di 3, e 3 fino al punto di separazione e l'inizio del muro di mezzzeria di recinzione*.

Il distacco sarà sempre calcolato come piano orizzontale, anche nei luoghi fortemente inclinati.

Questo spazio dovrà essere almeno eguale a metà dell'altezza della facciata² davanti alla quale si estende, sia sui lati sia sul retro della casa. In tal modo, una casa i cui lati avranno un'altezza di 10 tese fino al cornicione, dovrà possedere come spazio libero laterale di fronte a questo lato, un terreno libero di 5 tese, senza comprendere quello del vicino che può avere la stessa dimensione. Se due case vicine hanno l'una 10 e l'altra 8 tese di altezza, ci sarà tra di esse 4 e 5, in totale 9 tese di separazione e terreno libero, suddiviso da un basamento a grigliato o palizzato.

Per evitare abusi sull'altezza reale, come le mansarde o i piani mascherati, si prenderà come altezza reale del muro tutto quanto superi l'angolo di un dodicesimo di cerchio (angolo di 30 gradi) partendo dalla base (presunta) della facciata.

Le coperture dovranno formare un padiglione, salvo il caso di frontoni ornati sui lati. Saranno ovunque guarniti di canali che, lungo i muri, portano l'acqua fino a terra, sotto i marciapiedi.

Sulla strada, gli edifici fino alla base della facciata, non potranno superare in altezza l'altezza della strada: se essa non misura che 9 tese di larghezza, non si potrà costruire una facciata di 10 tese di altezza, essendo il vincolo di 45 gradi di visuale obbligatorio per la facciata. (Se l'angolo della visuale fosse più aperto, avverrebbe come per i

¹ [Antica misura di lunghezza equivalente a metri 1,949].

² Fourier aveva l'abitudine di passeggiare per Parigi munito di una canna metrica con l'aiuto della quale misurava continuamente le facciate delle case. Conosceva le dimensioni di tutti i principali monumenti e piazze di Europa.

palazzi di Genova o il portico di Saint-Gervais: per esaltarli bisognerebbe farsi portare un divano e sdraiarsi sopra).

Il distacco sui lati sarà almeno eguale ad un ottavo della larghezza della facciata sulla strada*, precauzione necessaria per impedire che la popolazione si concentri in un solo punto*.

Le strade dovranno affacciarsi o su visuali campestri o su monumenti di architettura pubblica o privata: la monotona scacchiera verrà abolita. Alcune saranno coperte a volta (tortuose) per evitare l'uniformità. Le piazze dovranno occupare almeno un ottavo della superficie. In metà delle strade dovranno essere piantati alberi di tipo diverso.

Il minimo per le strade è di 9 tese; per adoperare i marciapiedi si può, se esse servono soltanto per i pedoni, ridurre a 3 tese, ma conservare sempre le altre 6 in recinti coperti d'erba o di piante e circondati da palizzate*.

Non mi dilungherò ulteriormente su questi dettagli, sui quali occorrerebbero ancora molte pagine, per descrivere l'insieme di una città garantista. Ma dobbiamo tener presente qui un solo risultato e cioè la proprietà insita in una tale città, di provocare l'associazione in tutte le classi, operaie, borghesi ed anche tra i ricchi.

Habitat collettivo.

Notiamo innanzitutto che non si potrebbero costruire piccole case: sarebbero troppo costose per via dei distacchi prescritti. Soltanto i ricchi potrebbero permetterselo; ma chi specula sugli affitti sarebbe costretto a costruire case molto grandi, e tuttavia molto comode ed igieniche a causa delle distanze obbligate.

In questo tipo di edifici si sarebbe portati, senza volerlo, ad adottare tutte quelle misure di economia collettiva dalle quali nascerebbe presto l'associazione parziale: ad esempio, se l'edificio riunisce cento famiglie, non vi si

¹ «Le associazioni di ménage* o città operaie appartengono al 6° periodo*; esse sono al di fuori del quadro di civiltà* e se le generalizzassimo, porterebbero subito al 6° periodo». Introduzione degli editori all'opuscolo di FOURIER, *Modifications à introduire dans l'architecture des villes*, Paris 1849.

costruiranno le venti pompe che sarebbero invece richieste da venti case ospitanti ciascuna cinque famiglie. Questa sarebbe già un'economia di diciannove ventesimi, o di nove decimi, supponendo che la pompa ed i suoi serbatoi siano di maggiore dimensione.

Tanto il mantenimento della pulizia risulta difficile nelle case rinserrate ed intasate come quelle delle nostre capitali, tanto esso diviene facile in un edificio dove gli spazi liberi permettono la circolazione dell'aria.

Si eviterebbero quindi in questo modo gli inconvenienti della insalubrità, il che è sempre un vantaggio di grande importanza.

La distribuzione indicata susciterà le invenzioni di carattere societario soltanto attraverso la concorrenza tra i grandi edifici da cui sarà composta. Se si trattasse soltanto di quaranta case con cento famiglie, come si possono trovare a Parigi o a Londra, questi raggruppamenti, distanti gli uni dagli altri, non porterebbero ad alcuna emulazione di tipo economico.

Ma se la suddetta città contiene cento comode case, tutte vicine e distribuite in modo da prestarsi alle economie domestiche, vedrà presto i propri abitanti dedicarsi a questa industria, che inizierà necessariamente sull'oggetto più importante per la popolazione, sulla fornitura e la preparazione del cibo. Si vedranno due o tre delle cento famiglie occuparsi dei ristoranti; se ne vedranno altre speculare in altri campi, sulle forniture domestiche.

In tal modo si organizzerà la divisione del lavoro, la quale, una volta introdotta nella città o cinta centrale, si estenderà presto nelle due cinte del quartiere e della periferia, dove la necessità di un doppio o triplo spazio di terreno libero richiederà ancora di più le grandi riunioni*.

Una città modello.

Questi vasti edifici, che hanno il vantaggio di essere ben arieggiati a causa delle aree di distacco alberate, soddisferebbero (i cinque sensi)*.

Supponiamo che Luigi XIV, invece di costruire la triste Versailles, avesse costruito a Poissy una città con un'architettura composta*, tutti gli avrebbero rubato l'idea*.

Nessun proprietario in città consentirebbe oggi di rimpiangere i suoi muri con cancellate o palizzate*, per quanto potrebbe guadagnarci cento volte di più di quanto verrebbe a perdere, perché godrebbe della vista di cento giardini. La stessa cosa avviene per tutte le altre disposizioni*; ma per poterlo valutare occorrerebbe una città come prova*.

Il fondatore di una (tale) città* avrebbe il doppio onore di coprire di ridicolo tutte le altre capitali* e di trasformare subito il mondo sociale*.

Il vizio* che ha fatto deviare da questa concezione è lo spirito della semplice proprietà che domina la civiltà. Non vi regna alcun principio per quanto concerne la proprietà composta, o l'assoggettarsi del possesso individuale ai bisogni della massa.

La comune-tipo o falange¹.

L'edificio occupato da una Falange non presenta nessuna somiglianza con le nostre costruzioni sia di città che di campagna, e per fondare una grande Armonia di millecento persone, non si potrebbe utilizzare nessuno dei nostri edifici, neppure un grosso palazzo come Versailles o un grande monastero come l'Escorial*.

Gli alloggi, le costruzioni e le stalle di una simile società* devono straordinariamente differenziarsi dai nostri villaggi o dai borghi destinati a famiglie che non hanno alcuna relazione societaria e che operano in modo contraddittorio: al contrario di questo caos di casupole che rivaleggiano in sporcizia e deformità nelle nostre borgate, una Falange si costruisce un edificio regolare*.

Un prototipo sperimentale.

Il Fansterio o edificio della Falange sperimentale dovrà essere costruito con materiali di poco prezzo: legno,

¹ « Per Fourier, l'elemento della società è la comune. Lo stato della comune in un dato paese fa conoscere la natura della società alla quale questo paese appartiene. Così, per fare passare la Francia dallo stato "civilizzato" a quello "societario", bisognerebbe cambiare in comuni societarie - o "fansteri" le quarantamila comuni civilizzate esistenti » (*Introduzione a Modifications cit.*).

tegole, ecc., perché, lo ripeto, sarebbe impossibile, in questo primo tentativo, determinare esattamente le dimensioni più indicate sia per ciascun Seristerio o locale di pubbliche relazioni destinato alle *serie*¹ sia per ciascuna officina, ciascun magazzino, ciascuna stalla, ecc.

Prendiamo per esempio un pollaio o una colombaia; prima di costruirli, si sarà calcolato e previsto accuratamente quanti polli e piccioni una Falange di questo genere debba allevare; in quante specie e varietà debba classificarli per farli coincidere con le Attrazioni dei vari gruppi che prendono cura degli animali e favoriscono le rivalità di Serie.

Ma siccome, la prima Falange non può avere alcuna nozione pratica, commetterà necessariamente molti errori per quanto riguarda le quantità, dimensioni e compartimenti: prima di giungere a dei dati precisi, bisogna andare avanti per tentativi*.

La prima Falange sarà un abbozzo, uno schizzo eseguito per conto del mondo, che ne rimborserà dodici volte il capitale. Sarà, in qualche sorta, una bussola per le Falangi che si fonderanno ovunque, a partire dall'anno successivo*.

Dissociazione delle funzioni.

Il centro del Palazzo o Falansterio deve essere destinato alle funzioni distensive, alle sale da pranzo, di Borsa, di consiglio, di biblioteca, di studio, ecc. In questo centro sono situati il tempio, la torre d'ordine, il telegrafo, i piccioni per la corrispondenza, il carillon per le cerimonie, l'osservatorio, il cortile d'inverno guarnito con piante resinose e situato dietro al cortile di parata.

Una delle ali deve riunire tutte le officine rumorose quali: carpenteria, fonderie, forge, deve inoltre contenere tutti i gruppi di bambini industrializzati che generalmente sono molto rumorosi*. Si eviterà, con questa con-

¹ « I diversi gruppi arruolati per il servizio di una qualsiasi industria formano un reggimento di volontari chiamato Serie. La serie di gruppi è la grande leva dell'organizzazione societaria, la chiave di volta di tutte le soluzioni armoniche » (*Introduzione a Modifications cit.*).

centrazione, un fastidioso inconveniente delle nostre città civilizzate dove, in ogni strada, si vede qualche fabbro, o venditore di ferramenta o apprendista di clarinetto, rompere i timpani di cinquantina famiglie nel vicinato.

L'altra sala deve contenere il caravanserraglio con i suoi bagni e le sue sale per le relazioni con gli stranieri, affinché non vengano ad ingombrare il centro del palazzo e non ostacolino le occupazioni di tipo domestico della Falange. Questa precauzione di isolare gli estranei e di concentrare le loro riunioni in una delle ali sarà molto importante nella Falange sperimentale, dove i curiosi affluiranno in massa e porteranno un beneficio che non posso valutare inferiore a 20 milioni*.

Funzioni comuni.

Il Falansterio, oltre agli appartamenti individuali, deve contenere molte sale per le pubbliche relazioni: saranno chiamate Seristeri o luoghi di riunione e sviluppo delle Serie.

Queste sale non somigliano affatto alle nostre sale pubbliche, dove le relazioni avvengono senza gradazioni. Una Serie non ammette una tale confusione. Essa ha sempre le sue 3, 4 o 5 divisioni che occupano 3 località vicine, oppure 4 o anche 5; questo esige delle distribuzioni analoghe alle funzioni degli ufficiali e dei societari. Ecco perché ciascun Seristerio è, in genere, composto da 3 sale principali: una per i gruppi centrali, 2 per le ali della Serie.

Inoltre, le 3 sale del Seristerio devono avere dei locali annessi per i gruppi e i comitati di Serie; ad esempio nel Seristerio per banchetti o sala da pranzo, occorrono innanzitutto 6 sale alquanto diseguali:

1 di lato per la prima classe, circa	150
2 di centro per la seconda classe	400
3 di lato destro per la terza classe	900

Queste 6 sale molto diseguali dovranno avere vicini vari locali per i diversi gruppi che vorranno isolarsi dalla tavola comune. Accade ogni giorno che certi gruppi vogliano mangiare separatamente, essi debbono trovare alcune

sale vicino al Seristerio dove si serve il buffet principale che viene fornito alle tavole di uno stesso genere*.

Stalle, granai, rimesse devono essere possibilmente situati di fronte all'edificio. Lo spazio tra il palazzo e le stalle servirà come cortile d'onore o piazza per le manovre, che deve essere di ampie dimensioni. Per fornire un piano approssimativo su queste dimensioni, ritengo che il fronte del Falansterio debba essere stabilito a 600 tese da Parigi, di cui 300 per il centro e il cortile di parata, e 150 per ciascuna delle due ali e dei lati che congiungono il centro*.

Giardini del Palazzo.

Dietro il centro del Palazzo, i fronti laterali delle due ali si prolungano per formare e racchiudere un gran cortile d'inverno, che forma giardino e passeggiata con piante resinose e sempreverdi. Questa passeggiata non può essere collocata che in un cortile chiuso, e non deve aprirsi sulla campagna. (La Falange non ha bisogno di passeggiare per l'estate, come si vedrà al paragrafo seguente, tutto il cantone è una passeggiata).

Per non dare al Palazzo un fronte troppo esteso, con sviluppi e prolungamenti che frenerebbero le relazioni, converrà (in una grande Falange di grado 7 o X), raddoppiare i corpi degli edifici in ali e centro, e lasciare nell'intervallo tra i corpi paralleli contigui, uno spazio libero di almeno 15-20 tese, che formerà dei cortili allungati ed attraversati da corridoi su colonnati a livello del primo piano, con vetri fissi e riscaldato secondo l'usanza di Armonia*.

Circolazione climatizzata.

Le strade-galleria costituiscono un metodo di comunicazione interna sufficiente, da solo, a far disdegnare i palazzi e le belle citrà della civilizzazione. Chiunque avrà visto le strade-galleria di una Falange, considererà il più bel palazzo civilizzato come un luogo d'esilio, un maniero d'idioti che, in tremila anni di studi sull'architettura, non hanno ancora imparato ad abitare in modo sano e comodo*.

La nostra mancanza di abilità in queste cose è tale che

gli stessi Re, ben lungi dall'avere a disposizione comunicazioni in gallerie chiuse, non hanno spesso neppure un porticato per salire al riparo dalla pioggia*. La civilizzazione non conosce né le strade-galleria né le strade sotterranee, né la ventesima parte delle comodità materiali di cui gode, in Armonia, il più povero degli uomini*.

Un abitante di Armonia, per quanto tra i più miserabili, uomo senza un soldo in tasca, sale in vettura in un porticato ben scaldato e coperto; passa dal palazzo alle stalle per sotterranei decorati e coperti di sabbia; va dal suo alloggio alle sale pubbliche ed alle officine passando per strade-galleria che sono riscaldate in inverno e ventilate in estate. Si può, in Armonia, percorrere in gennajo le officine, le stalle, i negozi, le sale per il ballo e i «banchetti» e le assemblee, ecc., senza rendersi conto se piova o tira vento, se faccia caldo o freddo*.

La strada-galleria.

La strada-galleria, o *Peristilio continuo* si trova al primo piano. Essa non può adattarsi al piano terra, che deve essere attraversato in diversi punti da gallerie ad arcate per vetture*.

Le strade-galleria di una Falange non prendono luce da due lati; aderiscono a ciascun lato dell'edificio; tutti questi corpi hanno una doppia fila di camere, di cui una dà sulla campagna, e l'altra sulla strada-galleria. Questa deve dunque avere l'intera altezza dei tre piani che, da un lato, si aprono su di essa.

Le porte d'ingresso di tutti gli appartamenti dei piani 1°, 2° e 3° danno sulla strada-galleria, con scale collocate di tanto in tanto per salire al 2° e 3° piano.

Théorie de l'Unité universelle o *Traité de l'Association domestique agricole*¹, Paris 1822, cit. da *L'Harmonie universelle et le Phalanstère, exposés par Fourier, recueil méthodique de morceaux choisis de l'auteur*, Librairie phalanstérienne, Paris 1849, tomo I, pp. 176-84, 255-59, 261-63.

¹ Il primo titolo è quello che figura nelle opere complete (1841-45), mentre che il secondo è quello con cui quest'opera è stata pubblicata nella sua 1ª ed.